

Nr. 14/2021 • 10.12.2021

Bimestrale. Poste Italiane SpA - Spedizione
in Abbonamento Postale 70% NE/BZ

RIVISTA DELLA SGBCISL

SOLIDARIETÀ SOLIDARITÄT

Impegno sindacale

Per arginare gli infortuni sul lavoro,
per salari minimi adeguati, per difendere
e rafforzare i contratti collettivi



COLOFONE

SOLIDARIETÀ
SOLIDARITÄT

Rivista della SGBCISL
Via Siemens 23
39100 Bolzano
Tel. 0471 568 401
Fax 0471 568 403
www.sgbcisl.it

Autorizzazione del Tribunale
di Bolzano Nr. 2/77 del 4.2.1977
Direttore responsabile:
Florian Kronbichler
Iscrizione al ROC: nr. 22308
del 19.1.2012

Stampa:
Tip. Tezzele by Esperia, Bolzano

Comitato di redazione:
Tila Mair, Omar Covi,
Michaela Grasberger,
Josef Untermarzoner,
Armin Pircher, Sandro Fraternali

Contatto:
armin.pircher@sgbcisl.it
Via Siemens 23 - 39100 Bolzano
Tel. 0471 568 402



Editoriale

Un futuro più sicuro per i giovani 3
Sindacato e questione climatica 3



Tema di copertina

Sicurezza sul lavoro 4
Un nuovo tassello per realizzare il “Patto per l’Alto Adige” 5

Intervista

Don Paolo Zambaldi 6

30 anni Commissione provinciale per le pari opportunità per le donne

Dobbiamo alzare la voce! 7

Lavoro

Quale via per minimi salariali adeguati? 8

Punto di vista

Le diseguglianze sono un’insidia per la coesione sociale 9

Federazioni

TPL, nuove concessioni: una grande sfida 10
Non deve più succedere! 11

Lavoro nero

Controlli, informazione, consapevolezza 12

Dai Territori

Due interessanti progetti per Merano 13
Bolzano in bicicletta 14
Da stazione ferroviaria a centro di mobilità 15

Service

Assegno Unico e ISEE 2022 16

Patronato

Facciamo il punto 17

Varie

Rubrica Consumatori 18

Tempo libero

Le proposte dell’ETSI 19

Infine

Solidarietà per... 20



Dieter Mayr
Segretario Generale SGBCISL

Sindacato e questione climatica

Nel Sindacato si discute ancora troppo poco dei cambiamenti climatici e dei loro effetti sul mondo del lavoro. È invece importante seguire tali cambiamenti in maniera attiva e poter formulare proposte concrete. Quanto prima ci orienteremo in questo senso, tanto meglio sarà.

Molte attività, come le conosciamo oggi, in futuro non ci saranno più, e ciò potrebbe portare – in casi estremi – a crisi occupazionali. Per non arrivare a ciò, dobbiamo promuovere le cosiddette “politiche attive del lavoro”: tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori debbono poter accedere in modo semplice ed agevolato ad attività di formazione, di aggiornamento, di riorientamento e di ricollocazione professionale. Nel vortice del cambiamento le persone non devono solo essere tutelate ma anche accompagnate verso nuove prospettive. I singoli posti di lavoro potrebbero non essere sempre garantiti; diventa perciò importante garantire a chi lavora un contesto che renda possibili nuovi sviluppi e che permetta di acquisire nuove competenze per affrontare le nuove sfide.

Le tecnologie innovative, sostenibili e green dovranno però essere a disposizione di tutti. Dobbiamo riuscire nel compito di orientare in senso sociale gli effetti del cambiamento climatico. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo bisogno di regole chiare, concordate tra le parti sociali e concertate con le forze di governo, affinché - in un mondo che cambia – nessuno venga lasciato indietro.

Dieter Mayr



Donatella Califano
Segretaria generale SGBCISL

Un futuro più sicuro per i giovani

La crisi pandemica ha evidenziato e acuito disparità già esistenti nella società e nel mondo del lavoro, colpendo più duramente chi era in una situazione di svantaggio e vulnerabilità, come i giovani.

Il tasso di disoccupazione giovanile aumenta in tutta Europa e il mercato del lavoro è in repentino cambiamento. Il lavoro è sempre meno garantito, più precario e frammentato e si diffondono velocemente nuove forme di lavoro non (ancora) contrattualizzate.

È indispensabile e urgente riconoscere, governare e arginare le tipologie di lavoro precarizzanti e il dumping salariale dovuto a vuoti contrattuali o all'applicazione di contratti pirata.

Molti giovani sono impiegati come collaboratori autonomi occasionali e sono sconosciuti all'INPS. È il caso dei riders, dei lavoratori di piattaforma o del mondo della cultura, per i quali si prospetta un futuro previdenziale incerto se non inesistente.

Servono politiche attive mirate per i giovani e l'introduzione di una pensione di garanzia per chi ha avuto carriere discontinue o a basso reddito.

Il dibattito attuale è fuorviante: vengono messi in contrapposizione lavoratori giovani e anziani, garantiti e precari. La sfida invece è riuscire a creare un sistema sociale e produttivo sostenibile che abbia attenzione alla qualità del lavoro e alla tutela di tutti.

Donatella Califano

Sicurezza sul lavoro

La tutela di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro continua ad essere uno dei temi di maggiore attenzione da parte del sindacato. Formazione, prevenzione, controlli, sanzioni, consapevolezza del rischio, queste le chiavi per arginare gli infortuni sul lavoro.



Nel corso degli anni il numero di infortuni e morti sul lavoro resta stabile. In Italia negli ultimi anni si contano in media tre morti al giorno, nella nostra provincia mediamente 10 morti all'anno (senza contare il settore dell'agricoltura) e 16.000 infortuni.

Al termine di ogni anno ci troviamo sempre a fare il triste bilancio degli infortuni e delle morti sul lavoro. Di fronte alla tragedia di vite spezzate, di vite cambiate da condizioni di malattia o di invalidità, la rabbia e la tristezza che proviamo vengono amplificate all'idea che non si stia facendo abbastanza per contrastare questo fenomeno.

Da anni continuiamo a insistere sull'unica ricetta possibile per arginare questa situazione: formazione, prevenzione, controlli, sanzioni, consapevolezza del rischio.

Bisogna creare una nuova cultura aziendale; far sì che la sicurezza venga percepita come una priorità per datori di lavoro e lavoratori nel lavoro quotidiano valorizzando la contrattazione aziendale e declinando all'interno della stessa le misure di prevenzione, le procedure da seguire, le modalità di organizzazione del lavoro e la formazione.

Alcuni fenomeni, come ad esempio la precarizzazione dei rapporti di lavoro, rappresenta un grande rischio per lavoratori; spesso con contratti

brevissimi non hanno accesso alla formazione e anche quando questo accade, al cambio di contratto di lavoro, di mansione o azienda la formazione ricevuta è sovente non adeguata al mutato contesto.

La prevenzione degli infortuni si realizza anche attraverso l'indagine delle cause. Dietro a ciò che viene classificato come errore umano c'è infatti in realtà quasi sempre un errore organizzativo. Resta inoltre drammaticamente e irrisolta la problematica legata al non rispetto delle norme di sicurezza o di manutenzione dei macchinari e delle strumentazioni di lavoro.

La valutazione dei rischi da parte della azienda e la percezione e consapevolezza dei rischi da parte dei lavoratori sono dei nodi cruciali. Il rischio e le possibili conseguenze di un infortunio sono troppo spesso sottovalutati anche dagli stessi lavoratori. Lavoratori esperti si affidano troppo alla loro esperienza, competenza e sul fatto che nulla mai è accaduto, lavoratori giovani temono che chiedere tutele possa compromettere il contratto di lavoro accettando anche condizioni di lavoro indecenti e carichi di lavoro eccessivi. Non è un caso che sovente gli infortuni accadano a fine giornata.

Merita inoltre grande attenzione l'uso del linguaggio spesso fuorviante come pure le narrazioni che ci propongono una scorretta

interpretazione della realtà. Gli infortuni sul lavoro accadono per ragioni oggettive come il non rispetto di regole, condotte, procedure, ma spesso i media parlano di "tragica fatalità" o "ingrato destino". Lo stesso vale nella narrazione delle dinamiche dell'infortunio e nei linguaggi comuni: "il trattore lo ha investito", "il macchinario l'ha risucchiato". Anche in questi casi la responsabilità viene implicitamente attribuita ad un oggetto inanimato, la responsabilità sta altrove.

Non da ultimo è fondamentale che vengano operati frequenti controlli e ispezioni, sia per favorire la prevenzione di infortuni, sia per garantire l'applicazione delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto della normativa.

Le nostre richieste ai decisori politici in ambito provinciale sono chiare:

- › un adeguato numero di ispettori e di controlli permettendo la partecipazione ai concorsi a una platea più ampia di aspiranti, ad esempio i laureati all'università Claudiana;
- › la rapida creazione di un servizio ispettivo unico integrato ed efficiente;
- › l'avvio del gruppo di lavoro sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro istituito molti anni fa ma mai convocato.

Donatella Califano

Un nuovo tassello per realizzare il “Patto per l’Alto Adige”

La politica – nel distribuire contributi ed appalti pubblici – è chiamata a privilegiare le imprese, che applicano i Contratti Collettivi di maggiore tutela per i dipendenti

Uno dei progetti più rilevanti avviati negli ultimi anni è sicuramente quello denominato “Patto per l’Alto Adige”. Il suo scopo principale è quello di migliorare, a livello provinciale, le condizioni di lavoro dei dipendenti, privilegiando forme di concertazione tra parti sociali e Provincia. In questo contesto la politica locale è investita di un ruolo non secondario. Essa è chiamata ad esempio a favorire la sigla di accordi, in base ai quali eventuali facilitazioni fiscali siano attribuibili solo a quelle aziende o imprese, che si attengono ai dettami dei Contratti collettivi sottoscritti dalle forze sociali più rappresentative a livello nazionale oppure che applichino accordi di secondo livello (provinciali o aziendali). Ricadono in questa

fattispecie le riduzioni dell’IRAP a favore delle imprese “virtuose”.

L’IRAP – anche a fronte della crisi legata al Coronavirus – verrà aumentata per tutte le imprese. Inoltre, il governo centrale sta pensando ad una totale cancellazione di questa imposta. Verrebbe meno in questo senso un elemento importante del citato “Patto per l’Alto Adige”. Le organizzazioni sindacali si stanno quindi muovendo per trovare strategie sostitutive.

Nel corso di un recente incontro con il presidente della Giunta Provinciale, Arno Kompatscher, abbiamo sottoposto alla sua attenzione questi ultimi sviluppi, richiamando la necessità che la politica locale sostenga i “buoni” contratti collettivi. È stato così

concordata la presentazione da parte nostra di una nuova proposta.

Essa prevede di focalizzare l’attenzione sui contributi provinciali alle imprese e sul conferimento degli appalti pubblici. In quest’ultimo caso si chiede che tra i criteri di conferimento -ad ogni livello - figurino anche la corretta applicazione della contrattazione collettiva. Una richiesta che le organizzazioni sindacali hanno presentato ripetutamente negli ultimi anni, ma a cui la politica ha risposto fino ad ora negativamente. Si tratta di proposte che trovano fondamento anche a livello europeo: ne ha fatto una sua bandiera anche la Confederazione Europea dei Sindacati (CES).

Dieter Mayr



VACCINI, RISPETTO DELLE REGOLE ANTICOID, SOLIDARIETÀ!

Contro la diffusione del coronavirus, per senso di responsabilità verso gli altri, per la nostra salute, per lavorare in sicurezza.

Per la nostra salute, per il tuo lavoro!

*“Uniamo le forze per una più ampia solidarietà e maggiore rispetto”
Appello di Provincia e Parti sociali; novembre 2021*

www.sgbcisl.it



Al via i Congressi SGBCISL

Si è ufficialmente avviata, con la celebrazione dei primi congressi territoriali, la fase congressuale della SGBCISL. Il Congresso provinciale della SGBCISL si terrà il 24 e 25 marzo 2022.

I Congressi sono l’occasione per

- › approfondire temi d’attualità sociopolitica e sindacale,
- › fissare obiettivi e strategie
- › rinnovare gli organi decisionali.

Visitate il nostro sito per essere aggiornati: www.sgbcisl.it

“Se non cambiamo radicalmente il nostro modello di sviluppo una fine tragica sarà inevitabile!”

Quali prospettive per la nostra società, per valori quali solidarietà e responsabilità, per i diritti dei più deboli? Lo abbiamo chiesto a Don Paolo Zambaldi.

Come sta cambiando la società anche in relazione al bene comune e a valori come solidarietà, libertà, responsabilità e dignità? Sono ancora attuali?

Con l'avvento di un modello di consumismo esasperato che spinge al massimo la competizione per il raggiungimento del profitto, il concetto di bene comune ha lasciato il posto all'individualismo: ognuno gioca per se, per il suo gruppo ristretto, per i suoi obiettivi. L'idea di un progresso astutamente legato all'aumento della produzione e dunque della ricchezza, ha posto "l'aver" e il successo personale come unica meta degna di essere perseguita. Per vedere la scia di morte e di distruzione che ci si lascia dietro, per rendersi conto della perdita di libertà e di dignità che imponiamo a noi stessi e agli altri, bisognerebbe optare per un'immediata radicale decrescita. Solo così potremmo riappropriarci del tempo e della pace necessaria per recuperare la nostra "umanità", le nostre relazioni, il nostro interesse per la giustizia e per la salvaguardia dei diritti di tutti. Solo così potremmo salvarci dalla catastrofe che si sta ormai avvicinando e che rischia di travolgere la civiltà, in primis quella occidentale.

Il Senato ha recentemente respinto il cosiddetto DDL Zan, il disegno di legge contro l'omotransfobia. Lei cosa ne pensa di questa scelta politica?

Penso sia stata l'ennesima sconfitta per un paese, il nostro, che sta rimanendo sempre più preda di se stesso e delle sue miserie. Basti pensare che Inghilterra, Francia, Spagna, Germania, ma anche Croazia, Albania, Bulgaria, Cipro, Austria, Danimarca, Estonia, Grecia, Malta, Lituania,



Don Paolo Zambaldi, cappellano nelle parrocchie di Visitazione, Regina Pacis (Bolzano), Assistente spirituale dell'associazione "La Strada - Der Weg"

Irlanda, Islanda, Olanda e tanti altri... hanno una legislazione che tutela le persone Lgbriq+ da discriminazioni e odio. Inoltre è dal 2004 il Parlamento europeo ha approvato una risoluzione che chiede agli Stati membri di «adottare legislazioni penali che vietino l'istigazione all'odio sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere». In Italia invece si preferisce ascoltare gente con il papillon che diffonde discorsi d'odio e fake news a ripetizione. La cosa più triste per me è il coinvolgimento della nostra Chiesa! Infatti riguardo al ddl Zan la Chiesa istituzionale (...sottolineo "istituzionale") ha di certo manovrato! E probabilmente ha strizzato l'occhio alla destra neofascista come fa da sempre. Ma io ritengo che uno stato che si definisce laico, dovrebbe avere la forza di affermare e sostenere la difesa di alcuni diritti umani fondamentali. Come hanno a suo tempo dimostrato i

referendum sul divorzio e sull'aborto, la volontà popolare ha prevalso anche con il parere contrario della Chiesa. Direi che il problema è oggi piuttosto legato alla mancanza di un partito progressista forte e serio che si faccia carico di difendere i diritti delle persone siano essi individuali o sociali, un partito meno ossequiente al "manovratore" di turno.

Pensa che la società in un prossimo futuro sarà più aperta e solidale nei confronti del prossimo, del diverso, dei più fragili?

Mi piacerebbe crederci... Essere uno di quelli che dice: "Abbiamo imparato dagli errori del passato...". Non credo proprio! All'orizzonte non si profila un panorama sereno o positivo. La crisi climatica che avanza, la lotta per le risorse, le nuove potenze emergenti come Cina ed India che hanno adottato il nostro modello di sviluppo liberista e fallimentare... Tutto questo unito alla mancanza di un movimento sociale e politico mondiale che offra prospettive veramente alternative non lascia presagire niente di positivo. Anche da noi in occidente, nelle nostre società "progredite", stiamo assistendo allo smantellamento del welfare e alla caduta di ogni fede/ideologia che punti al riscatto e alla tutela dei più deboli. "È il capitalismo baby!" direbbe qualcuno... Un male a cui ci siamo tutti tragicamente rassegnati! Se non cambiamo radicalmente il nostro modello di sviluppo togliendo il capitale ed il profitto ad ogni costo dal "trono", una fine tragica sarà inevitabile!

Dobbiamo alzare la voce!

Da ormai 30 anni la Commissione provinciale per le pari opportunità per le donne è impegnata per la promozione delle donne. “Alza la voce”, questo il motto scelto per la celebrazione del 30ennale a Bolzano. Una presa di posizione da parte di Donatella Califano, Vicepresidente della Commissione.



30 anni della commissione per le pari opportunità - In questi anni molto è cambiato. Molti obiettivi sono stati raggiunti. Dobbiamo ringraziare il forte movimento trasversale delle donne che, con non poche difficoltà, 30 anni fa chiese e ottenne l'istituzione della Commissione Provinciale per le Pari Opportunità, e l'impegno delle commissioni che negli anni si sono succedute e le donne che ne hanno fatto parte.

Molto c'è ancora da fare, ma quando si fa un bilancio si può guardare al bicchiere mezzo pieno o al bicchiere mezzo vuoto. A noi piace vederlo mezzo pieno e guardare con ottimismo agli impegni che aspettano per il futuro; per i prossimi 30 anni.

I problemi del mondo femminile restano negli anni sempre gli stessi, li conosciamo:

- › l'accesso al lavoro, e le opportunità di carriera e di accesso ai ruoli di comando,
- › i carichi familiari,
- › la violenza,
- › gli stereotipi,
- › discriminazioni, e molto ancora

Anche la soluzione è sempre la stessa: iniziare a promuovere un cambiamento culturale attraverso l'educazione. Educazione in chiave sociologica, antropologica, comunicativa, del linguaggio, di rispetto, dell'accoglienza. Sia per i maschi, sia per le femmine a partire

dalla scuola. Si chiama educazione di genere. Questa è la chiave.

I cambiamenti nella società in questi ultimi decenni hanno sì permesso alle donne di aprire molte porte, ma altre sono rimaste chiuse o non sono ancora del tutto aperte...

A partire dall'aspettativa sociale di genere ancora molto presente nella nostra realtà, un condizionamento di cui spesso le stesse donne non sono (o non sono pienamente) consapevoli. Sarà indispensabile in quest'ottica saper promuovere la consapevolezza delle stesse donne del loro percorso di emancipazione personale che è il punto di partenza per il superamento di molti ostacoli.

Per andare incontro al futuro dobbiamo pensarci come se fossimo in auto: dobbiamo procedere e guardare avanti, agli obiettivi futuri ma consapevoli di cosa c'è dietro di noi. Non dobbiamo togliere lo sguardo dallo specchietto retrovisore.

Perché tutti i diritti acquisiti nel passato vanno tutelati e presidiati, altrimenti si rischia di perderli. Ne è un esempio il costante attacco e la messa in discussione della legge sull'aborto.

Dobbiamo quindi far molta attenzione al rischio di arretramento della condizione della donna, a partire dagli stereotipi e dai tradizionali ruoli di genere, che nel periodo di crisi

pandemica hanno preso decisamente vigore. Dobbiamo prestare attenzione anche alle possibili trappole di ciò che può sembrare una innovazione, come ad esempio lo smart working (o home office) che nasconde il rischio di avere come effetto un arretramento culturale della figura e del ruolo della donna, soprattutto delle madri.

Il mondo del femminile dovrà saper fare rete, ancora di più e ancora meglio, coinvolgendo tutti gli attori e guardando a tutte le donne di tutte le realtà sociali. Perché problemi e difficoltà comuni a tutte le donne incidono con un peso diverso nelle diverse realtà sociali.

Chiudiamo questo 2021 con una legge antimobbing provinciale approvata lo scorso giugno, con una legge contro la violenza già in cantiere e con una legge statale sulla parità salariale approvata a fine ottobre.

E per l'imminente futuro ci attendono già alcune importanti sfide:

- › saper tener fede agli impegni della carta europea per l'uguaglianza e la parità mettendoli concretamente in pratica,
- › accompagnare lo sviluppo del piano d'azione per la parità di genere, la definizione di misure concrete, valide ed efficaci.

Dobbiamo alzare la voce!

Donatella Califano

Quale via per minimi salariali adeguati?

In Italia si sta attualmente discutendo l'introduzione per legge di un salario minimo. Il Sindacato è scettico. Noi privilegiamo la difesa e il rafforzamento dei contratti collettivi.



Il Parlamento di Strasburgo ha recentemente espresso un primo sì alla direttiva europea sul salario minimo. Il testo sarà ora oggetto di negoziazione con Commissione e Consiglio europeo.

La direttiva nasce dall'osservazione dell'impovertimento dei lavoratori negli ultimi 10 anni, fenomeno noto con il nome di in-work poverty, ponendosi come obiettivo la definizione di minimi salariali adeguati e la riduzione delle disuguaglianze retributive.

La proposta di direttiva europea non prevede per gli stati l'obbligo di adottare un minimo salariale per legge; prevede due vie: il salario minimo legale o la contrattazione collettiva.

Già in passato ci furono pronunce della Commissione per l'introduzione di una soglia minima di reddito lasciando ai paesi l'opzione tra il salario definito per legge oppure attraverso la contrattazione.

L'Italia è uno dei pochi paesi europei nei quali non è previsto un salario minimo per alcuna categoria lavorativa ma, a differenza della maggior parte dei paesi, ha una copertura contrattuale estremamente estesa.

Nel dibattito sull'opportunità dell'introduzione del salario minimo ci sono approcci e visioni diversi.

Viene diffusamente sostenuto che il salario minimo possa essere a tutela di quei lavoratori che non sono coperti da contrattazione come chi svolge lavori "nuovi" oppure lavori con salari molto bassi (ad es lavoro agricolo stagionale o domestico...), tuttavia va osservato come in molti paesi, nonostante l'introduzione del salario minimo, il problema salariale non sia stato risolto.

La nostra preoccupazione è la possibile fuga dalla contrattazione collettiva, laddove il salario minimo fosse più conveniente rispetto ai livelli retributivi definiti dai

contratti collettivi, con l'effetto di un abbassamento generalizzato dei salari.

Va inoltre considerato sia come la copertura contrattuale garantisca ulteriori elementi oltre le tariffe, come la 13esima o la 14esima, il welfare aziendale, la bilateralità, la premialità (...), sia come la parametrizzazione del salario sulla base di tariffe orarie sia un metro di misura superato in un mondo del lavoro in cambiamento nel quale vanno adottati altri indicatori.

Per affrontare il problema salariale bisogna agire sulle cause: il costo del lavoro, il carico fiscale, la bassa produttività, il lavoro sommerso, la difficile occupabilità di giovani, donne, immigrati, l'evasione dalla contrattazione collettiva attraverso espedienti o contratti pirata.

La difesa della contrattazione passa in primo luogo attraverso l'eliminazione dei contratti pirata. Serve una norma chiara sulla rappresentatività per misurare il peso effettivo dei sindacati come delle associazioni datoriali ed escludere quindi associazioni di comodo e di facciata e rendere nulli i contratti capestro da questi sottoscritti. A questa misura va accompagnata l'estensione "erga omnes" dei contratti sottoscritti dalle associazioni maggiormente rappresentative, di modo da dare reale applicazione per tutti i lavoratori ai trattamenti economici e normativi e alle tutele definiti nei contratti collettivi.

Donatella Califano



Le diseguaglianze sono un'insidia per la coesione sociale

Quando la disuguaglianza diventa un rischio per la coesione sociale? È quanto ci si sta attualmente ponendo come quesito da approfondire nella ricerca sociale. Le disuguaglianze più evidenti sono quelle legate alla dinamica dei redditi e dei patrimoni. Sappiamo però che differenti opportunità di vita possono avere effetti più gravosi sulla società e quindi sul sociale. Il sogno della promozione sociale per tutti rimane per molti per lo più irrealizzabile. Persone con redditi bassi e i loro figli hanno pochissime possibilità di ascesa sociale. In Europa, lo sviluppo sociale dal dopoguerra ad oggi può essere suddiviso in due fasi, molto diverse fra loro. La prima relativa agli anni 60, 70 e 80, che possiamo definire come il "periodo di rinascita".

Per definire questi anni, il sociologo Ulrich Beck ha usato il termine "effetto ascensore". Con questa immagine descrive come le persone di tutte le classi sociali abbiano avuto un miglioramento delle condizioni di vita rispetto a prima. Sono tutti saliti di qualche piano, come in un ascensore. Salire significa realizzare benessere. Persino il lavoratore semplice ha potuto permettersi una abitazione propria e una

automobile, a differenza degli anni precedenti, e i suoi figli hanno potuto frequentare scuole superiori. Per il lavoratore andava bene così. Una persona ricca, oltre alla sua villa, ha potuto permettersi uno yacht e molto altro. Il divario sociale tra questi due è rimasto tale, ma non era così evidente perché la maggior parte delle persone stavano "relativamente" bene. La paura delle persone di quegli anni era legata al timore di subire, un giorno, una discesa sociale.

La seconda fase, chiamiamola "gli anni della crisi", va dagli anni 90 ad oggi. Il sociologo Klaus Dörre descrive questo periodo con l'immagine della "lista d'attesa". Le persone sono in attesa ai piedi della montagna di equità, ma non si va avanti. Ci sono continue frenate, una volta a causa della globalizzazione, un'altra per la crisi dell'euro, poi l'ondata di rifugiati, ed ora il cambiamento climatico e la pandemia. Nelle periferie l'infrastruttura sociale si sta sgretolando: negozi e ristoranti chiudono i battenti, gli uffici postali e gli ambulatori medici riducono gli orari d'apertura. Tagli ovunque, e agli immigrati invece, questa la percezione, viene dato di tutto. Tutto questo viene vissuto con un senso

di mortificazione. Persone che con lavoro e fatica hanno conquistato un modesto benessere ora hanno paura di perderlo. La cosiddetta "generazione Y" sente di non poter raggiungere con le proprie forze le condizioni ed il tenore di vita dei propri genitori. La globalizzazione ed una sempre maggiore concorrenza si scaricano sulle spalle dei lavoratori.

Dobbiamo ritornare a porci domande fondamentali. In quale direzione vogliamo andare, dove vogliamo arrivare? Cosa fare a fronte di un mondo del lavoro in continua trasformazione? Come costruire ed attrezzare i nostri sistemi di sicurezza e tutela sociale in modo da renderli efficaci e sostenibili nel XXI secolo? Come finanziarli? Possibili risposte a questi interrogativi, concetti su come affrontarli ce ne sono a sufficienza. Ciò di cui proprio non abbiamo bisogno sono dibattiti e discussioni controproducenti che si ripercuotono, una volta di più, sulle spalle dei più deboli.

Josef Stricker

Nuove concessioni: una grande sfida

Alcune linee extraurbane del trasporto pubblico locale sono state riassegnate - una sfida per tutti i soggetti interessati.

Recentemente è stata bandita una gara di appalto europea per la concessione dei servizi di trasporto pubblico, relativamente alle linee extraurbane; la concessione avrà la durata di dieci anni ed un valore complessivo di 648 milioni di euro. Il territorio provinciale è stato suddiviso in dieci lotti. Ogni partecipante alla gara poteva aggiudicarsi fino ad un massimo di tre lotti. Lo scopo di tale suddivisione è stato prevalentemente quello di limitare l'“attenzione” verso la gara da parte di grandi competitori nazionali ed internazionali, interessati più ai mega appalti che a piccole fettine della “torta”. Le offerte presentate sono state 44, per un totale di 17 aziende partecipanti. Di queste, 12 provengono dall'Alto Adige, tre da altre provincie italiane e due dall'estero.

A metà settembre, trascorso il termine per la presentazione delle offerte, è stata stilata una graduatoria provvisoria, secondo la quale sono state le imprese locali a presentare le offerte migliori. In seguito alla valutazione delle offerte da parte della commissione competente i lotti sono stati definitivamente assegnati a fine novembre. Successivamente è



scattato il periodo utile per eventuali ricorsi.

Un unico lotto, la cosiddetta rete ecosostenibile rientrante nelle competenze provinciali, è stato affidato con modalità *in house* (vedasi delibera della Giunta provinciale del 14.9.2021) alla SASA Spa. Questo lotto comprende le zone di Bolzano, Merano, Val Sarentino, Oltradige, Val Passiria, Val d'Ultimo e Alta Val di Non. Questo affidamento ha interessato più linee e oltre 100 dipendenti, tra autisti, personale d'ufficio e delle officine, che sono passati dalla SAD alla SASA con clausola sociale. Noi come Federazione Trasporti FIT SGBICISL ci siamo impegnati assieme agli altri sindacati, alle imprese, ai rappresentanti dell'ufficio Mobilità provinciale e dell'ufficio del Lavoro, affinché la delicata fase

di passaggio del personale alla nuova società si svolgesse nel miglior modo possibile.

Per quanto riguarda gli altri dieci lotti rimane ancora qualche incertezza. La loro assegnazione, infatti, rappresenta una grande sfida per le imprese aggiudicatrici, soprattutto a fronte della carenza di autisti e per l'obbligo di impiego di autobus *euro 6*.

Pur essendo il passaggio coperto dalla clausola sociale, prevista in questi casi, permangono sempre elementi di incertezza. Il passaggio ad un'altra impresa rappresenta infatti sempre una sfida per le persone interessate. La nostra *mission* come Sindacato del settore trasporti è quello di accompagnare, sostenere e favorire questi passaggi di personale tra vecchi e nuovi protagonisti del trasporto pubblico locale e di continuare a vigilare sul rispetto delle norme anche contrattuali da parte delle imprese.

Günther Pallhuber
FIT SGBICISL

SASA: un accordo integrativo per migliorare il lavoro

Le Federazioni Sindacali dei trasporti hanno sottoposto alla SASA Spa un'ipotesi di accordo integrativo, il cui obiettivo è il miglioramento delle condizioni di lavoro. L'accordo prevede una diversa articolazione dell'orario di lavoro e dei turni e la possibilità di lavorare su 5 giorni. Si richiedono inoltre

aumenti retributivi per il personale: 1.300 euro mensili sono ritenuti troppo pochi in considerazione dell'alto costo della vita in Provincia di Bolzano.

Attraverso l'accordo si punta inoltre a contrastare la forte carenza di autisti e a garantire il

mantenimento di buoni livelli di qualità nel trasporto pubblico locale.

L'avvio delle trattative con l'azienda è previsto per metà dicembre. Ci impegneremo per raggiungere positivi risultati per gli addetti del settore.

Non deve più succedere!

Emergenza infortuni: le richieste dei Sindacati per ridurre gli infortuni sul lavoro nel settore edile.

In Italia nel settore edilizio si registra una vittima ogni 48 ore. Non è possibile che, appena il settore riprende a crescere, aumentino a dismisura infortuni e morti sul lavoro, questa la denuncia sindacale. Nessun incidente avviene per caso, pertanto i Sindacati edili hanno avanzato a livello nazionale alcune richieste concrete per una maggiore sicurezza sul lavoro.

Le richieste sindacali:

- l'assunzione immediata di ulteriori ispettori e tecnici della prevenzione e l'avvio di una campagna straordinaria di formazione e informazione anche con il coinvolgimento delle Regioni;
- introdurre la patente a punti nel settore delle costruzioni, per premiare le imprese più serie e virtuose e sanzionare, anche nell'accesso agli appalti pubblici e alle agevolazioni, chi è stato condannato per infortuni sul lavoro;
- realizzare uno specifico Piano Straordinario dell'Inail per favorire la diffusione della cultura della sicurezza nei cantieri;
- Garantire l'applicazione del CCNL edile a tutti i lavoratori in cantiere, con tutte le specifiche tutele del contratto in materia di formazione e sicurezza;
- riconoscere la pensione anticipata ai lavoratori delle costruzioni e delle lavorazioni più pesanti, perché "i lavori non sono tutti uguali". In edilizia l'aspettativa di vita dei lavoratori è tra le più basse e le statistiche su infortuni e malattie gravi ed invalidanti sono tra le più alte;
- rafforzare gli investimenti in sicurezza attraverso i comitati provinciali, costituire una anagrafe degli RLS, rafforzare il ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali;
- rendere obbligatorio l'uso di tecnologie per i macchinari e mezzi di cantiere con il fermo automatico dei mezzi in caso di rischio;
- introdurre una specifica aggravante nel codice penale in caso di condanna dell'impresa per "infortunio mortale sul lavoro".



Sicurezza sul lavoro, a fine novembre si è svolta a Roma una manifestazione dei Sindacati edili di CGIL, CISL e UIL. Anche la Federazione Filca della SGB/CISL era presente.

Anche nelle nostre sedi un "posto occupato"

La SGB/CISL aderisce alla campagna contro la violenza sulle donne, denominata „posto occupato“. Anche nelle nostre sedi una sedia vuota e delle scarpe rosse ricordano le donne vittime di violenza. Un gesto per ricordare, un gesto di solidarietà.



Bressanone



Bolzano



Merano



Brunico

Controlli, informazione, consapevolezza

Il sindacato rifiuta il lavoro irregolare in ogni sua forma. Servono più controlli, come pure più informazione e consapevolezza.

Contrariamente a quanto comunemente si pensi, benché con un'incidenza rilevata inferiore a altre regioni italiane, il lavoro sommerso nelle sue varie forme è un fenomeno presente nel nostro mondo del lavoro.

Quando parliamo di lavoro sommerso, parliamo di un fenomeno multiforme; dall'estremamente diffuso pagamento di alcuni elementi stipendiali, ad es. gli straordinari, fuori busta, al lavoro grigio, ossia a rapporti di lavoro formalmente regolati ma soggetti a carichi orari o mansioni lavorativa diversi da quanto dichiarato nel contratto, al lavoro nero, e a vere e proprie forme di sfruttamento fino alla riduzione in schiavitù.

Si tratta di una piaga con ricadute sull'intera società: è un problema di legalità, di sicurezza sul lavoro, di rispetto dei diritti umani, di evasione di contribuzione e evasione fiscale, di concorrenza sleale (...) ed interessa in particolar modo il lavoro stagionale in



agricoltura e nel turismo, l'edilizia e il lavoro domestico.

Per arginare il fenomeno, servono massicci e costanti controlli, il sanzionamento delle irregolarità, ma anche l'informazione e la consapevolezza da parte dei lavoratori.

Anche se sfuggono alle statistiche perché non vengono denunciati, sappiamo che dove c'è lavoro nero aumenta il rischio di infortuni sul lavoro, che ovviamente in questi casi non sono indennizzabili.

Non possiamo inoltre fingere di non sa-

pere che oltre a casi di sfruttamento che vedono i lavoratori vittime di datori di lavoro senza scrupoli e disonesti, nella nostra provincia vi è spesso anche una diffusa ma poco lungimirante compiacenza da parte degli stessi lavoratori. Il lavoro irregolare viene accettato talvolta perché il pagamento non soggetto a tassazioni è più alto, talvolta perché un aumento del reddito comporterebbe per queste persone la perdita o la riduzione di aiuti e sussidi pubblici.

Tralasciando in questa sede valutazioni di tipo etico, è quanto mai importante informare e far acquisire consapevolezza ai lavoratori che il lavoro irregolare li espone a pericoli per la salute, a rischi di denuncia e a svantaggi nel breve e nel lungo periodo, a partire dal non avere diritti come a indennità di disoccupazione o tfr (...) fino al rischio di povertà in età anziana per il mancato versamento dei contributi pensionistici.

Donatella Califano

Le richieste sindacali per migliorare la Manovra: delegati a confronto

La bozza di legge di bilancio 2022, approvata in novembre, è stata ritenuta inadeguata dalle forze sindacali, in quanto non contrasta sufficientemente le disegualianze sociali e economiche sempre più marcate nel nostro Paese. I Sindacati confederali hanno così avviato una mobilitazione nazionale per migliorarne i contenuti, soprattutto in relazione a temi quali la previdenza, il fisco, il lavoro, lo sviluppo ed il sociale. A livello provinciale si è svolta a fine novembre, in modalità online con oltre 80 partecipanti, un'Assemblea unitaria dei delegati dei 4 sindacati altoatesini

per illustrare le richieste sindacali nei confronti del governo.

Nel dettaglio, i Sindacati hanno confermato la loro contrarietà a "quota 102", proponendo un pensionamento con 62 anni di età o con 41 anni di contributi. Hanno chiesto, inoltre, una pensione di garanzia per i giovani, più sostegno a donne, a lavoratori disoccupati, discontinui e precoci e forti incentivi per la previdenza complementare.

In ambito fiscale sono state chieste maggiori risorse da destinare alla

riduzione delle tasse a favore di lavoratori e pensionati, su cui pesa il maggior carico fiscale.

Le priorità sindacali, per quanto riguarda il lavoro, si incentrano sugli investimenti per creare "buona" occupazione, ammortizzatori sociali universali e politiche attive. Sono stati inoltre proposti come rilevanti il contrasto alla precarietà e il rilancio del potere di acquisto di salari e pensioni.

Al momento di andare in stampa la Legge di Bilancio non è stata ancora definitivamente approvata.

Due interessanti progetti per Merano

Già in passato abbiamo illustrato progetti volti alla qualificazione della città di Merano ed al miglioramento della qualità della vita. MONDO e TERRA rappresentano in questo senso due progetti molto interessanti.

Obiettivo del progetto TERRA è la radiografia del sottosuolo urbano con l'ausilio di una strumentazione innovativa. Tutto ciò al fine di

- › pianificare e sviluppare le reti di sottosuolo (idriche, elettriche, fibra, ecc.),
- › così come limitare al minimo i disagi alla viabilità cittadina in occasione dei lavori di scavo (con i relativi cantieri e le ricadute sull'ambiente).

L'acronimo TERRA sta per "Mappa-Tura delle Reti tecnologiche tRAnsfrontaliere". Il riferimento transfrontaliero deriva dal fatto che il progetto verrà realizzato in collaborazione con INTERREG, il programma di collaborazione internazionale tra Italia e Svizzera.

Un accurato rilevamento delle specificità del sottosuolo e l'elaborazione delle reti ivi create rendono possibile non solo una migliore pianificazione dei cantieri stradali, al fine di rendere i lavori più efficienti e di provocare minori disagi al traffico, ma anche una contestuale e completa „messa a terra“ di altre importanti reti, come ad esempio le reti in fibra ottica (internet veloce). Vengono inoltre utilizzate tecnologie altamente innovative, che permettono, tra l'altro, di misurare in maniera assolutamente precisa le "particolarità" del sottosuolo.

A Merano l'implementazione del progetto risulta particolarmente importante: l'esperienza ha infatti evidenziato come lavori di interrimento abbiano bloccato la viabilità cittadina. Con precise indagini endoscopiche capaci di capire a cosa si andrà incontro, si semplifica

l'organizzazione dei lavori e si ottimizzano i tempi di esecuzione, con la finalità di ridurre al minimo il disagio per i residenti.

Il progetto „MONDO“ (**M**erano **O**pen **N**etwork for **D**igitalization **O**bjectives), eseguito e finanziato dal Fondo Sociale Europeo e dalla provincia Autonoma di Bolzano, si prefigge invece, tra l'altro, di

- › ampliare le infrastrutture digitali,
- › ampliare l'offerta dei servizi digitali e renderli più accessibili,
- › rafforzare le competenze digitali della cittadinanza e dei dipendenti provinciali.

Il potenziamento delle competenze digitali risulta fondamentale in un contesto in cui la digitalizzazione pervade sempre più le nostre esistenze. Anche la pubblica amministrazione offre sempre più servizi in forma digitale: la maggior parte della modulistica è compilabile online. Il punto critico è però costituito dal fatto che molti cittadini, ancorché forniti di attrezzature informatiche, non possiedono sufficienti competenze e conoscenze digitali e non sono quindi in grado di utilizzarle in maniera completa.

Si rileva anche in questo caso quanto sia importante l'istituzione di uno „sportello digitale“ di carattere pubblico, a cui la cittadinanza possa rivolgersi con le proprie esigenze o con le proprie difficoltà nell'ambito della digitalizzazione dei processi burocratici. Sarebbe di vero aiuto se l'amministrazione pubblica, che sta smaterializzando sempre di più le procedure, potesse fornire un concreto supporto ai cittadini più in difficoltà.

Foto: © Spectral-Design - Fotolia



MONDO e TERRA, due progetti per Merano, uno per promuovere la digitalizzazione a livello comunale, l'altro per radiografare in maniera innovativa il sottosuolo urbano per cantieri stradali più efficienti.

Per la nostra organizzazione sindacale entrambi questi progetti rivestono grande interesse! TERRA per il potenziale miglioramento della qualità della vita in città ed il contenimento degli effetti negativi dei lavori stradali e del traffico sull'ambiente. Il progetto MONDO per la sua finalità sociale: maggiori competenze digitali e la loro diffusione tra la popolazione permette di "includere" nuovamente strati sociali e classi di età che in vario modo rischiano di rimanere esclusi e facilita l'approccio della cittadinanza con la pubblica amministrazione.

Omar Covi
SGBCISL Merano

Bolzano in bicicletta

Il cambiamento climatico è un tema che ci vede e che ci vedrà sempre più coinvolti. Cresce l'esigenza di occuparsi di ambiente in maniera propositiva. La realtà di Bolzano è per molti aspetti positiva, come dimostra anche l'impegno per le piste ciclabili.



Foto: © mphoto - stock.adobe.com

Nonostante la crescita negli ultimi anni, con conseguenti problemi di gestione del traffico, Bolzano detiene un record di cui può andare fiera: l'estensione della rete delle piste ciclabili.

Cittadine e cittadini in media per il 29% degli spostamenti scelgono la bicicletta; il capoluogo si colloca così in testa nella relativa classifica italiana. La rete di piste ciclabili cittadina è di quasi 50 chilometri.

In questi anni molto è stato fatto per prolungare sempre di più la rete delle piste ciclabili all'interno della città e migliorare i collegamenti con i comuni limitrofi, oltre che per favorire l'incontro tra treno e bici. La costruzione di nuove piste ciclabili negli ultimi anni ha interessato anche la zona industriale di Bolzano, dove un tratto di ciclabile - di recente realizzazione - passa davanti proprio alla nostra sede in via Siemens.

I ciclisti, come gli automobilisti, dovrebbero essere maggiormente

educati ad una cultura del pericolo stradale. Velocità eccessive, mancato utilizzo delle luci, utilizzo del telefonino alla guida sono comportamenti imprudenti (oltre che illeciti), all'origine di numerosi incidenti. A Bolzano in media si registrano tra gli 80 ed i 100 incidenti al mese, oltre la metà, fortunatamente, senza feriti.

Tra le criticità possono essere segnalate via Roma, da ponte Roma a Piazza Adriano, e la ciclabile che percorre piazza Vittoria sino a piazza Gries (tra l'altro in questo tratto oltre alla pericolosità stradale sono da segnalare anche diversi ostacoli, come ad esempio campagne recupero differenziata e riciclaggio, sbocchi di garage dei condomini che si affacciano sulla ciclabile, il piccolo tratto di strada da piazza Gries al semaforo in direzione Ospedale, pericolosissima per le bici). In questi casi il Comune dovrà prima o poi intervenire, con misure volte ad aumentare la sicurezza.

Sempre con l'obiettivo di migliorare la sicurezza l'Amministrazione

comunale ha già provveduto con mirati ed opportuni interventi, quali la chiusura al transito di alcune vie, l'aumento della presenza dei nonni vigili, la segnalazione e l'illuminazione a led di molte ciclabili, il miglioramento della segnaletica.

Nel Piano Urbano del Traffico il Comune si è inoltre posto l'obiettivo di incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto alternativi (tra essi la bicicletta) con riguardo anche a percorsi ciclabili intercomunali, sempre al fine di ridurre il traffico motorizzato. Bolzano, con questi presupposti e con un rinnovato impegno in questa direzione, potrà continuare ad essere la città italiana regina della viabilità alternativa e fare da traino anche alle altre città.

A tutta bici, quindi. Pedalare fa bene. A noi, alla città, alla comunità, all'ambiente.

Maurizio Cultraro

Segretario UST Bolzano Bassa Atesina

La nostra sede, ormai "storica" a Laives

Da 30 anni il nostro ufficio di Laives offre servizi di assistenza e consulenza di prossimità.

Dal 1991 la SGBCISL gestisce una sede sindacale a Laives, in via Pietralba 3, in una posizione ottimale in pieno centro storico, nei pressi degli uffici comunali. Ciò permette ai cittadini di raggiungere la nostra sede facilmente con i mezzi pubblici e in sicurezza anche a piedi.

Per noi è importante essere vicini ai molti iscritti di Laives e del circondario; offriamo servizi di Patronato, di assistenza fiscale e consulenze curate dalle Federazioni di categoria. Questa offerta sul territorio si è dimostrata valida e utile anche in questo periodo di pandemia.

Gli appuntamenti per i servizi del CAF, del patronato INAS e delle singole federazioni sono prenotabili ai seguenti recapiti:

Servizi, Federazioni	Recapiti
Patronato Inas	0471 952692 maurizio.lorenzi@sgbcisl.it
Servizio Fiscale CAF	0471 952692 - 0471 812139 ust.unterland@sgbcisl.it
FNP Pensionati	Maurizio Lorenzi 0471 952692 maurizio.lorenzi@sgbcisl.it
FP-ÖDV Funzione Pubblica (martedì 15-17 Uhr)	Marisa Mantovan 328 2181848 marisa.mantovan@sgbcisl.it Giorgio Bertoluzza 335 1893863
FILCA Edilizia, Legno	Walter Kaldor 331 6090397 walter.kaldor@sgbcisl.it Heidi Kramer 366 8258616 heidi.kramer@sgbcisl.it

Da stazione ferroviaria a centro di mobilità

L'areale della stazione ferroviaria di Bressanone si sta trasformando in un centro di mobilità. I lavori per la riprogettazione dell'intera zona sono già partiti nella scorsa primavera. Ci siamo informati per capire meglio di cosa si tratti e quali ricadute potranno esserci per i pendolari.



Ecco come dovrebbero essere i parcheggi per le biciclette (Rendering)

La stazione di Bressanone già oggi rappresenta per migliaia di pendolari uno snodo obbligato nel tragitto tra casa e lavoro. Si scende dal treno, si sale sul treno o si cambia mezzo di trasporto (autobus-treno, bicicletta-treno, ecc.) L'obiettivo dei lavori è quello di far nascere un centro di mobilità più moderno, interconnesso e funzionale, al passo con le esigenze dell'utenza.

In prima linea il centro di mobilità faciliterà i cambi tra diversi mezzi di trasporto, con l'obiettivo di promuovere l'uso del trasporto pubblico e dei mezzi di trasporto ecosostenibili. Per questo motivo un elemento centrale del progetto è la diretta inter-connettività autobus-treno: davanti alla stazione ferroviaria è stata eretta una grande pensilina coperta per la fermata degli autobus delle varie linee e del CityBus, che faciliterà l'arrivo in autobus per prendere il treno. Ci saranno anche parcheggi "Kiss&Ride" per soste brevi, parcheggi per motorini, spazi riservati ai Taxi e al Carsharing e ca. 1.000 parcheggi coperti per biciclette e biciclette elettriche, alcuni anche all'interno in uno spazio dedicato.

Le diverse aree saranno separate e indicate chiaramente in modo che

pedoni e ciclisti possano raggiungerle in modo facile e sicuro. Il progetto prevede anche un punto di noleggio delle biciclette. Anche il parcheggio per le autovetture sarà ristrutturato: si prevedono 180 posti per autoveicoli e diversi posti con colonnine di ricarica dedicati ai veicoli elettrici. Il nuovo parcheggio non sarà più gratuito ma a pagamento; per i pendolari si prevederanno però tariffe agevolate. Come SGBICISL riteniamo molto importante che tutto l'areale risulti attrattivo per i pendolari e facilmente utilizzabile. Ognuno deve avere la possibilità di raggiungere il proprio posto di lavoro in modo conveniente, veloce e sicuro. Se il nuovo centro di mobilità permetterà a un numero maggiore di pendolari di usare il trasporto pubblico e di usufruire anche di nuove offerte, come per esempio il Carsharing, ciò costituirà certamente un vantaggio per i diretti interessati, ma allo stesso tempo il maggior uso di mezzi di trasporto ecosostenibili rappresenterà un vantaggio anche per l'intera popolazione di Bressanone e dintorni.

L'assessore comunale competente Thomas Schraffl e la "STA" (Strutture Trasporto Alto Adige SPA), che ci

hanno fornito informazioni su obiettivi e contenuti del progetto, ci hanno anche comunicato che i lavori stanno procedendo secondo la tabella di marcia e che si prevede il completamento di tutti i lavori per la tarda primavera del 2022. Per integrare il sistema del centro di mobilità in un contesto più ampio che possa riguardare tutti i pendolari della zona, saranno però necessari alcuni ulteriori passi, come per esempio la realizzazione della variante della Val di Riga (collegamento diretto dalla Pusteria a Varna-Bressanone, senza passare da Fortezza) che valorizzerà ulteriormente Bressanone dal punto di vista della mobilità. Sarà anche necessario un miglioramento e ampliamento della rete di piste ciclabili in tutta la città, in modo da rendere il centro di mobilità raggiungibile da tutti in modo facile e sicuro, anche in bicicletta. Al momento è in corso di elaborazione un nuovo piano per le ciclabili a Bressanone, che entrerà nella fase di realizzazione a partire dall'autunno 2022.

Josef Untermarzoner
SGBICISL Bressanone

Assegno Unico e ISEE 2022

Servizio Fiscale CAF e Patronato INAS in stretta collaborazione per il nuovo assegno unico e universale.

Assegno unico - Che cos'è:

Lo scorso 18/11 è stato approvato il D.lgs che prevede, a partire da marzo 2022, l'entrata in vigore del nuovo assegno unico e universale, che sarà destinato a tutte le famiglie con figli e sarà erogato da INPS.

L'assegno è un beneficio economico riconosciuto ai nuclei familiari in cui sono presenti figli a carico entro determinati limiti di età, sulla base della situazione economica del nucleo familiare fotografata dall'Isee in corso di validità.

Assegno unico: a chi è riconosciuto

L'assegno è riconosciuto mensilmente, per il periodo compreso tra marzo di ciascun anno e febbraio dell'anno successivo per ogni figlio:

- minorenni a carico, già a partire dal 7° mese di gravidanza;
- maggiorenne a carico, fino al compimento del 21° anno di età, nel caso frequenti un corso di formazione, anche universitario o sia disoccupato o svolga un periodo di tirocinio o svolga il servizio civile universale;
- con disabilità a carico, senza limiti di età.

L'importo dell'assegno unico:

- per i figli minorenni è di 175 € mensili che spetta, in misura piena, con un Isee del nucleo familiare fino a 15.000 €. All'aumentare dell'Isee si riduce

progressivamente fino a 50 € mensili;

- per i figli maggiorenni fino al compimento dei 21 anni di età, l'importo è di 85 euro mensili, con un Isee del nucleo familiare fino a 15.000 €, e si riduce gradualmente con un Isee superiore, fino a 25 € al mese.

Assegno unico e ISEE: come fare domanda

Per ottenere l'assegno unico potrai presentare la domanda a partire dal 1° gennaio 2022 e la richiesta sarà valida per il periodo compreso tra il mese di marzo 2022 e febbraio 2023. L'assegno sarà riconosciuto dal mese successivo a quello di presentazione della domanda.

Per poter rientrare nel beneficio sarà necessario presentare il nuovo modello ISEE 2022, per il quale è già possibile prendere appuntamento in tutte le sedi CAF del territorio. L'ISEE 2022 ha validità di 12 mesi e può essere presentato a partire da gennaio 2022.

Per l'ISEE 2022 la normativa prevede che vengano presi in esame i redditi prodotti nell'anno 2020, indicati nel modello 730/2021 e/o Redditi 2021 oppure sulla CU2021, e i possedimenti mobiliari e immobiliari alla data del 31.12.2020. La lista dei documenti necessari per l'ISEE 2022 è disponibile sul nostro sito o tramite questo QR Code:



Foto: © ehrenberg-bilder - Fotolia

L'assegno unico e universale sarà legato a doppio filo con il modello ISEE 2022 non solo per l'entità finale del sussidio percepito, ma soprattutto per la composizione del nucleo familiare in cui sono presenti i figli a carico, sia minorenni che maggiorenni.

Chi ha il reddito di cittadinanza non dovrà fare domanda, perché l'assegno unico a cui si ha diritto in questo caso viene pagato automaticamente dall'Inps.

Info

Pubblicheremo in gennaio sul nostro sito una panoramica delle conferme e novità fiscali contenute nella Legge di Bilancio statale per il 2022 (dai vari bonus all'IRPEF).

Bolzano – i Servizi SGBCISL raddoppiano

A partire da gennaio 2022 presso la sede FNP in piazza Loew Cadonna saranno presenti operatori CAF e INAS una volta alla settimana. Chiama per prenotare un appuntamento:

- FNP: 0471 273022
- CAF: 0471 568425
- INAS: 0471 568410

Facciamo il punto

Alcune informazioni utili sulla „Quota 100“, „l'Ape sociale“ e „l'opzione donna“. Maggiori informazioni, anche sulle altre possibilità di pensionamento, presso il nostro Patronato INAS.

Quota 100, Ape sociale e opzione donna stanno per andare in pensione, almeno nella veste con cui le abbiamo conosciute negli ultimi 3 anni: la prossima legge di bilancio, infatti, almeno per l'anno 2022, prevederebbe una proroga con possibili modifiche sia dell'opzione donna che dell'Ape sociale, oltre alla sostituzione di quota 100 con quota 102.

Tuttavia, per chi entro il 2021 maturi i requisiti previsti da queste formule fino a oggi, sarà possibile procedere con il pensionamento anche l'anno prossimo.

„Quote 100“

Per quanto riguarda quota 100, che non è stata confermata per il 2022, bisogna avere almeno 62 anni di età e almeno 38 anni di contributi entro il 31.12.2021. Dalla maturazione di entrambi i requisiti va aggiunta poi una finestra di 3/6 mesi in base alla natura del rapporto di lavoro. Hanno ancora la possibilità di sfruttarla gli iscritti alle seguenti gestioni previdenziali obbligatorie gestite dall'Inps:

- assicurazione generale obbligatoria (Fondo pensione lavoratori dipendenti e gestioni speciali dei lavoratori autonomi) e gestione separata;
- forme esclusive dell'assicurazione generale obbligatoria (ex Inpdap, ex Ipost, ex Ferrovie);
- forme sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria (ex Enpals, ex fondi speciali Inps).

Se si è iscritti a più gestioni previdenziali e non si ha la pensione da una di queste, l'anzianità contributiva per quota 100 si può raggiungere anche col cumulo gratuito, sommando cioè i contributi maturati nelle varie gestioni.

Opzione donna

La soluzione pensata per le lavoratrici, prevista con l'opzione donna, è una formula di pensionamento anticipato riservata a chi, entro il 31 dicembre del 2020, aveva 35 anni di contribuzione effettiva, 58 anni di età, se dipendenti, o 59 anni di età, se autonome. Con questa formula, il sistema di calcolo utilizzato è quello contributivo. La pensione decorre, a partire dalla data di raggiungimento dei requisiti, dopo 12 mesi per le lavoratrici dipendenti e dopo 18 mesi per le lavoratrici autonome.

„Ape sociale“

C'è ancora tempo anche per chi vuole ricorrere all'Ape sociale e ha già presentato la domanda di certificazione entro il 30 novembre 2021. Si tratta di una indennità che spetta a chi ha almeno 63 anni di età, almeno 30 anni di contributi o 36 anni in caso di addetti ad attività gravose. Per le donne, i requisiti sono ridotti di 12 mesi per ciascun figlio, nel limite massimo di 2 anni. Questo anticipo pensionistico può essere attivato da:

- chi è disoccupato per licenziamento, anche collettivo, o per dimissioni per giusta causa, risoluzione consensuale o cessazione del contratto a tempo determinato e da almeno 3 mesi ha smesso di fruire dell'indennità di disoccupazione.
- un caregiver che assiste, da almeno 6 mesi, il coniuge, il partner unito civilmente o un parente con handicap grave convivente o affine entro il 2° grado;
- chi ha un'invalidità civile riconosciuta almeno al 74%;
- chi ha svolto un'attività gravosa, per almeno 6 anni negli ultimi 7 oppure per almeno 7 negli ultimi 10.



Foto: © TimeShops - stock.adobe.com

Inoltre, una volta ottenuta la certificazione che sancisce il diritto di accesso all'Ape, per poter effettivamente beneficiare dell'indennità di Ape sociale, bisogna aver cessato qualsiasi attività lavorativa dipendente o autonoma, in Italia e all'estero; non essere titolari di altro trattamento pensionistico diretto e non essere titolari di disoccupazione o di indennizzo commercianti.

Noi ti assistiamo

Chi ha i requisiti e vuole capire meglio come procedere per andare in pensione con queste modalità, può rivolgersi alla sede INAS più vicina.

E le nuove pensioni?

Le novità pensionistiche del prossimo anno arriveranno con la Legge di Bilancio 2022. Il testo è attualmente al vaglio del Governo e dell'UE. Il Parlamento dovrà approvarle entro la fine dell'anno. Per conoscere i dettagli applicativi delle novità bisogna poi attendere le circolari dell'INPS (che usciranno probabilmente a fine gennaio/inizio febbraio).

Allegato redazionale

In allegato a questo numero di Solidarietà, proponiamo anche quest'anno agli iscritti "attivi" la *broschure* "SGBCISL 2022", un interessante strumento pratico, contenente un calendario in cui riportare - se necessario - l'orario di lavoro, varie informazioni utili e alcune scadenze importanti per il 2022. Auspichiamo vi possa essere utile.



Scadenza



Prorogato il termine per il rinnovo delle domande per l'assegno provinciale per i figli (ex "assegno familiare regionale"): la scadenza della domanda di rinnovo per l'anno 2022 sarà fine marzo 2022 (originariamente il 31.12.2021).

I vostri diritti di consumatori

Ho prenotato un albergo in Italia ma per una causa legata al Covid non posso partire. Ho diritto alla restituzione del prezzo della camera?

Se con "causa legata al coronavirus" si intende la preoccupazione per il rischio di contagio, la risposta è no. Per contro, se è oggettivamente ed inaspettatamente impossibile fruire della prenotazione effettuata - come nel caso della quarantena - si ha a nostro avviso diritto a ricevere il rimborso in denaro in virtù della disciplina civilistica sull'impossibilità totale (articolo 1463 del codice civile).

Questa norma prevede la possibilità di rimborso qualora sia divenuta impossibile l'esecuzione della prestazione del debitore (nel nostro caso dell'albergatore che ad esempio è costretto a chiudere la struttura a causa di un provvedimento di un'autorità). Tuttavia, secondo un orientamento della Corte di Cassazione, è possibile chiedere il rimborso anche se è divenuta impossibile la fruizione della prestazione da parte del creditore (nel nostro caso il consumatore in quarantena che non può partire).

Nella pratica non è però sempre facile ottenere il rimborso senza ricorrere al giudice; un voucher o lo spostamento del soggiorno ad una data futura possono essere un buon compromesso. Se accettate un voucher, cercate di negoziare la sua rimborsabilità alla scadenza in caso di mancato utilizzo.

Attenzione: Ciò che è appena stato illustrato vale se la struttura alberghiera si trova in Italia. Se invece la struttura si trova in uno Stato estero, la normativa vigente in tale Stato potrebbe non prevedere la possibilità di rimborso, facendo ricadere il rischio di non poter fruire della prestazione soltanto sul consumatore.

Per maggiori informazioni potete contattare il Centro Europeo Consumatori Italia a Bolzano (tel. 0471-980939, info@euroconsumatori.org).

Rubrica in collaborazione con i Centri Tutela Consumatori CTCU e CEC

Buone Feste!



Auguriamo a tutti i nostri iscritti e alle loro famiglie buone Feste e un sereno anno nuovo.

Tessera



Ricordiamo che la validità della tessera sindacale emessa tre anni fa è stata prolungata per il prossimo anno.

Dal programma di massima 2022



Gennaio/Febbraio **GITA A FRANCIACORTA** (Outlet + Pranzo)
Gennaio/Febbraio **GITA A TRENTO** (Castello Buonconsiglio)

Marzo/Aprile **GITA A MARANELLO**

Marzo/Aprile **PRANZO DI PESCE**

Novembre **PRANZO DI MUSSO/BACCALA'**

Cattolica H. D'ANNUNZIO 3*

Alba Adriatica H. SPORTING 3*

Tortoreto Lido H. LADY G 3*

Roseto degli Abruzzi H. PALMAROSA 3*

(sempre nelle città e date indicate possibilità eventuale variazioni di hotel personalizzabili)

- 1° Turno dal 29 Maggio al 11 Giugno
- 2° Turno dal 12 Giugno al 25 Giugno
- 3° Turno dal 26 Giugno al 9 Luglio
- 4° Turno dal 28 Agosto al 10 Settembre

Possibile turno a Cattolica dal 24.07 al 07.08

PUGLIA VILLAGGIO ESPERIA - UGENTO GIUGNO/LUGLIO

SARDEGNA VILLAGGIO FREE-BEACH - COSTA REY
GIUGNO/LUGLIO

PREVENTIVO EGITTO - TENERIFE OTTOBRE/NOVEMBRE

**Abano Terme
H. VENEZIA 4***

Dal 13 Marzo
(7 notti o 13 notti)

Dal 15 Maggio
(7 notti)

Dal 09 Ottobre
(7 notti o 13 notti)

ISCHIA

Dal 09 Ottobre
(7 notti o 13 notti)

**Vi aspettiamo le mattine
dal lunedì al giovedì
dalle 9 alle 12
presso la nostra nuova filiale di Oltrisarco
per due chiacchiere, un caffè, lettura del giornale e altro...**

**corsi di ballo di gruppo
corsi di ginnastica ballando
corsi di ginnastica dolce e yoga
corsi di nuoto**



Nb.: Alcune date potrebbero variare di 1 o 2 giorni in base agli operativi di volo o alla disponibilità dei pullman

Informazioni:

**ETSI Provinciale Aps,
Via Siemens 23, Bolzano
Tel. 0471 568 476 – etsi@sgbcisl.it
www.sgbcisl.it/etsi**

Solidarietà per...

Persone che lavorano nelle arti e nella cultura

Sono molte le persone impegnate nel campo dell'arte e della cultura. Anche questo settore è stato colpito duramente dalla pandemia. Ora che le attività artistiche e culturali hanno finalmente potuto gradualmente riprendere in presenza, già si prospetta un nuovo stop. Pur potendo svilupparsi e trovare spazio anche nel mondo online, arte e cultura hanno comunque bisogno di presenza fisica, di pubblico, negli spettacoli, nei concerti, nei musei e molto altro.

L'arte e la cultura sono importanti.
L'arte e la cultura sono ambiti che

promuovono gli incontri, lo sviluppo della creatività, che permettono di realizzarsi, di riflettere su noi stessi e sulla società, sui temi e i problemi che ci toccano da vicino.

Non dobbiamo trascurare questo settore e le persone, così come molti altri, neppure in tempi di crisi.

SEDE PROVINCIALE

Bolzano

Via Siemens 23
0471 568400
info@sgbcisl.it

SEDI TERRITORIALI

Bolzano/Bassa Atesina

Bolzano

Via Milano 121/A
0471 204602

Egna

Largo Municipio 19
0471 812139

Laives

Via Pietralba 1
0471 952692

Isarco/Rienza

Bressanone

Via Bastioni Maggiori 7
0472 836151
brixen@sgbcisl.it

Brunico

Via Stegona 8
0474 375200
brunec@sgbcisl.it

Vipiteno

Via Gänsbacher 33
0472 766640

Merano/Val Venosta

Merano

Via Mainardo 2
0473 230242
info.me@sgbcisl.it

Malles

Via Generale Verdross 45
0473 831418